

catori Missionario, andò per le Città di Lombardia e Toscana predicando la penitenza e la pace, ed ebbe gran seguito di persone, che vestite con cotta o cappa bianca, con una colomba di ricamo sul mantello, in numero di più di dieci mila arrivarono seco fino a Roma. Fece di gran bene; ma non gli mancarono persecuzioni ed accusatori alla Corte Pontificia. Per questo fu chiamato ad Avignone, dove giustificò la sua credenza; ma perchè egli avea pubblicamente disapprovata la lontananza de' Papi da Roma, gli fu impedito il tornare al suo santo ministero. Ne parla ancora un Anonimo Scrittore delle cose di Roma, da me dato alla luce (a).

(a) *Anonym.*
Hist. Roman.
Tom. III.
Antiq. Italic.

Anno di CRISTO MCCCXXXV. Indizione III.
di BENEDETTO XII. Papa 2.
Imperio vacante.

FURONO in quest' Anno fatte istanze dal Popolo Romano a Papa *Benedetto XII.* perchè riconducesse in Italia la Corte Pontificia (b). Anche *Lodovico il Bavaro* gli fece penetrar le sue premure, per essere rimesso in grazia della Sede Apostolica: anzi lo stesso Pontefice il prevenne con amore paterno e con amorevoli esortazioni. Tutto era disposto a fare questo buon Pontefice, perchè condotto da spirito non secolare, ma Ecclesiastico, e non da ambizione ed interesse, ma dal vivo desiderio del ben della Chiesa e della pace de' Fedeli. Per quanto osserva il *Rinaldi*, *Filippo Re* di Francia secondo i suoi fini politici; con aver dalla sua tanti Cardinali Franzesi, impedì la venuta del Santo Padre in Italia; ed esso Re poi, e feco il *Re Roberto* tante difficoltà trovarono, tanti rigiri fecero, che restò frastornata la concordia col Bavaro suddetto. Se di sua libertà fosse stato un Pontefice di massime tanto diritte, gran vantaggio sarebbe venuto alla Chiesa di Dio. Continuarono in quest' Anno le loro imprese i Principi collegati di Lombardia per partire fra loro le spoglie del *Re Giovanni*: (c) intorno a che cominciarono a nascere fra loro gare e discordia. Dovea essere *Parma* di *Maslino* e d' *Alberto dalla Scala*; ma *Orlando* e *Marsilio de' Rossi* conoscendo, quanto *Azzo Visconte* andasse innanzi a gli *Scaligeri* in lealtà ed onoratezza, trattarono di cedere a lui *Parma* e *Lucca*. Per questo fu vicina a rompersi la Lega. Interpositi gli *Ambasciatori de' Fiorentini*, per

(b) *Raynaudus Annal. Ecclesiast.*

(c) *Giovanni Villani*
l. II. cap. 30.